

DELTA

www.lavocedirovigo.it, e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it, Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

Ariano, Corbola, Loreo, Papozze,
Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po

COLDIRETTI IMPRESA PESCA Nasce “Allevatori vongole veraci di Chioggia” Un colosso da 40 ditte e 200 addetti



Vongole Una eccellenza lagunare

Debutto ufficiale per la nuova rete d'impresa nata da poco a Chioggia. Coldiretti Impresa Pesca l'ha presentata ufficialmente alla Regione Veneto durante un incontro a Mestre con l'assessore Cristiano Corazzari, il dirigente Gianluca Fregolent e Giuseppe Cherubini. “Allevatori vongole veraci di Chioggia” raggruppata quasi 200 addetti, di oltre 40 ditte tra cooperative e società agricole dedite all'attività di raccolta della vongola verace in laguna di Venezia. Una realtà che si aggiunge al centinaio di imprese con più di 700 occupati afferenti ad Impresa Pesca. Presenti per la rete il consiglio di amministrazione formato dal presidente Sauro Salvagno, il suo vice Lucio Perini e i consiglieri. “Questa rete nasce dalla

volontà e dalla maturata consapevolezza di voler dare una voce unica e autorevole, utile anche per interloquire direttamente con le istituzioni e gli enti preposti - ha detto Alessandro Faccioli rappresentante di Coldiretti Impresa Pesca che insieme al direttore regionale Tino Arosio e i provinciali di Rovigo e Venezia, Silvio Parizzi e Giovanni Pasquali hanno messo sul tavolo di discussione anche la vivificazione delle lagune, la gestione della pesca del novellame di mollusco e del prodotto maturo, aprendo una riflessione sull'attrezzatura consentita e quella che si vorrebbe utilizzare. I dirigenti della Regione hanno annunciato che nella prossima commissione saranno rilasciate nuove concessioni sul territo-

rio lagunare per la molluschicoltura. I lavori sono proseguiti con un confronto tra le diverse marinerie dei porti veneti per esaminare le criticità legate alla gestione della risorsa da parte dei Cogevo e la mancata attuazione della scelta dei mestieri legate alle vongole e fasolari. I presenti hanno manifestato una grande preoccupazione per i redditi, considerato che, nello stesso periodo di riferimento le marinerie delle altre regioni hanno visto cifre doppie o triple. Sono state anche fatte proposte su come affrontare la programmazione dell'attività futura. Nell'attesa di riscontri veri e propri, gli operatori non escludono prese di posizione per denunciare le loro difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSOLINA MARE Lo scopo è quello di preservare le tante specie vegetali presenti nel nostro ambiente

Un tesoro verde da studiare a fondo

Il Parco del Delta del Po entra nella rete mondiale che si prende cura dei Giardini botanici

L'Ente Parco Delta del Po è entrato a fare parte, dal 2020, dell'Associazione Mondiale Botanic Gardens Conservation: la più grande associazione scientifica mondiale per la preservazione delle specie vegetali”.

Un traguardo importante, quello tagliato dal Parco. “Il Parco - si spiega in una nota - attraverso questa associazione mondiale, sarà supportato scientificamente, nella divulgazione, progettazione e conservazione delle aree boscate e in particolare del Giardino botanico di Rosolina Mare e delle aree boscate di proprietà del parco”.

“Botanic Gardens Conservation lavora per preservare la diversità vegetale in tutto il mondo. Le stime mondiali indicano che ben una specie di piante su cinque è minacciata di estinzione, a causa di una serie di minacce per le piante e i loro habitat (perdita di habitat, sovrasfruttamento, malattie, inquinamento, cambiamento climatico, ecc.). Per preservare efficacemente la diversità vege-



tale in tutto il mondo, abbiamo bisogno di strumenti e informazioni disponibili per essere in grado di stabilire la priorità e capire su quali piante concentrare la nostra azione di conservazione”.
E ancora: “Con il supporto della Bgci si lavora sulla de-

finizione delle priorità di conservazione misurando il rischio di estinzione attraverso valutazioni della lista rossa europea e nazionale. Le valutazioni scientifiche determinano lo stato di conservazione delle piante in natura, prevenendo la probabilità di

estinzione entro un periodo di tempo specifico. Inoltre, verranno utilizzate le informazioni provenienti dalle collezioni di piante conservate in giardini botanici, arboreti e banche di semi di tutto il mondo per effettuare indagini in loco”.

La definizione delle priorità di conservazione è complessa e deve bilanciare una serie di fattori, tra i quali il rischio di estinzione, ma anche il costo, le possibilità di successo e molti altri fattori. “Un ulteriore elemento di soddisfazione - spiega il

presidente del Parco Moreno Gasparini - che vede il parco inserito in una rete mondiale di esperti che potranno aiutarci nella preservazione delle nostre valenze ambientali e in particolare del Giardino Botanico di Rosolina”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Nuovo passo avanti verso la piena eccellenza

Moreno Gasparini, presidente dell'Ente Parco commenta la splendida novità rappresentata dall'ingresso dell'ente nell'Associazione Mondiale Botanic Gardens Conservation



ALLEANZA COOPERATIVE Le priorità indicate nel corso dell'audizione informale alla Camera

“Il futuro della pesca deve ripartire da qui”

Motori a basso impatto ambientale e imbarcazioni più sicure, rilancio del pescaturismo e dell'ittiturismo, incentivare i consumi ittici e l'export, dare più spazio a giovani e donne, ma anche meno rifiuti e più economia circolare grazie a infrastrutture più moderne.

È quanto ha chiesto l'Alleanza Cooperative pesca nel corso dell'audizione informale presso la commissione agricoltura della Camera dei deputati sul piano nazionale di ripresa e resilienza.

“Il Mediterraneo - spiega la nota

stampa di Alleanza Cooperative - favorisce lo sviluppo di un fatturato annuo dei settori legati al mare di 386 miliardi, con 205 milioni di valore aggiunto lordo e circa 4,8 milioni di posti di lavoro. È importante, dunque, coltivare questo potenziale, creando un'occupazione sostenibile e che aiuti a mantenere e accrescere le risorse marine. Per far questo occorre credere e investire nel settore, prevedendo interventi in tutte le aree di interesse del piano nazionale di ripresa e resilienza, perché l'economia del mare è strategica per il ri-

lancio del Paese”.
Sul fronte della digitalizzazione, innovazione, competitività, a causa della forte crisi che lo investe, il settore non ha dato risposte adeguate in termini di efficientamento energetico, risparmio energetico e bassa impronta ecologica.

“Occorre promuovere - afferma l'Alleanza - la trasformazione dei propulsori utilizzati dalle imbarcazioni impiegate nel settore della pesca e dell'acquacoltura verso forme alternative all'insegna della riduzione delle emissioni, senza alterare i livel-

li di abilità di cattura o capacità di pesca”.
Anche sul turismo, tra le priorità del piano, il settore può giocare un ruolo strategico visto che il 51% della capacità ricettiva degli alberghi in tutta Europa è concentrata nelle regioni costiere. “In questa ottica è fondamentale promuovere e incentivare le attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca e alla valorizzazione degli aspetti socioculturali delle imprese

ittiche, rilanciando così le figure della pescaturismo e dell'ittiturismo”.
Per incentivare i consumi di prodotti ittici nazionali, per l'Alleanza è bene puntare su accordi di filiera, organizzazioni dei produttori e piani di comunicazione destinati ai consumatori, ma anche attraverso la promozione di dinamiche nuove di distribuzione e commercializzazione ed il rafforzamento e la modernizzazione del sistema dei mercati ittici all'ingrosso.

B. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA